

LA GIUNTA REGIONALE

- vista la legge 15 febbraio 1996, n. 66 (Norme contro la violenza sessuale);
- vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali);
- vista la legge 4 aprile 2001, n. 154 (Misure contro la violenza nelle relazioni familiari);
- visto il decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori) convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38;
- visto il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province) convertito dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;
- visto il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017/2020;
- visto il DPCM del 4 dicembre 2019 (Ripartizione delle risorse del - Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità - anno 2019, di cui agli articoli 5 e 5-bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119), con il quale alla Regione Autonoma Valle d'Aosta risultano assegnati euro 87.568,59 per il finanziamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio e per il finanziamento degli interventi regionali di cui all'art. 5 del decreto legge n. 93/2013, lettere a), b), c), d) e), f), g) h);
- atteso che il fondo statale di cui al punto precedente è stato accertato e riscosso sul capitolo E0019939 "Trasferimenti correnti per la realizzazione del sistema di interventi volti alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne a valere sul fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità", (accertamento n. 4455/2020, quietanza n. 8275 del 24.04.2020);
- vista la legge regionale 25 ottobre 2010, n. 34 (Approvazione del Piano regionale per la salute ed il benessere sociale 2011-2013) e, in particolare, la direttrice strategica n. 7 "Tutelare la fragilità e valorizzare ogni persona con attenzione alle prime e alle ultime fasi della vita" e il paragrafo "Il disagio familiare";
- vista la legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4 (Interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere) e in particolare:
 - l'articolo 2, comma 1, lettera a) che affida alla Regione il compito di promuovere iniziative di prevenzione della violenza di genere e di contrasto alla stessa, anche attraverso un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
 - l'articolo 2, comma 1, lettera b) che promuove la diffusione della cultura del rispetto reciproco tra i sessi, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e dei centri di aggregazione multiculturali;
 - l'articolo 4, comma 1, che prevede l'istituzione, presso la Struttura regionale competente in materia di politiche familiari e sociali, del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere quale sede di dialogo e confronto fra le istituzioni e la società in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere;
 - l'articolo 4, comma 6, che prevede che il Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere si avvalga di un'apposita Commissione per la valutazione dei progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere di nominata dal Forum stesso;

- l'articolo 5, comma 1, con il quale la Regione promuove progetti finalizzati alla realizzazione di iniziative di prevenzione contro la violenza di genere e, in particolare nelle scuole e nelle famiglie, di educazione al rispetto reciproco nelle relazioni tra i sessi, al rispetto dell'identità sessuale, religiosa e culturale e alla non violenza come metodo di convivenza civile e prevede le modalità di presentazione e di valutazione degli stessi;
- richiamata la deliberazione del Consiglio regionale n. 996/XIV del 27 gennaio 2015 "Approvazione del Piano triennale degli interventi per il periodo 2015/2017 ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 25 febbraio 2013 n. 4 (Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere)";
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1865 in data 22 novembre 2013 con la quale è stata approvata la nomina dei componenti del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere previsto dall'articolo 4 della l.r. 4/2013;
- preso atto che l'oggetto del bando di finanziamento dell'anno scorso riguardava un fenomeno di vaste proporzioni che può essere maggiormente indagato e approfondito e che quest'anno in virtù dell'esperienza di lockdown degli scorsi mesi è più che mai attuale, poiché le ricadute della pandemia mondiale sul sistema relazionale del tessuto sociale, quali la solitudine delle persone, la diffidenza nei confronti degli altri, la drastica diminuzione dei contatti interpersonali e l'improvvisa interruzione delle relazioni e dei legami affettivi, nonché il massiccio ricorso alle nuove tecnologie e ai social networks, quali strumenti privilegiati di contatto e scambio, hanno esasperato e acuito il fenomeno dell'aggressività virtuale, il cosiddetto "hate speech", portando ad una significativa recrudescenza degli atti di violenza sulle donne;
- rilevato che il Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere ha sviluppato il bando per l'annualità 2020/2021, che prevede, in continuità con i bandi precedenti e con i risultati ottenuti attraverso la realizzazione dei progetti finanziati, il pieno coinvolgimento di tutto il territorio regionale;
- rilevato che l'obiettivo del bando per l'annualità 2020/2021 è sensibilizzare e coinvolgere la società civile, con particolare attenzione alle giovani generazioni e alla fascia adolescenziale e post-adolescenziale, circa le manifestazioni d'odio nei confronti delle donne, che oggi giorno vengono agite attraverso i social networks, attraverso offese sessiste, esposizione di immagini private e intime rubate, persecuzioni on-line e cyber bullismo;
- considerato che l'articolo 5, comma 2, della l.r. 4/2013 indica i soggetti che possono presentare i progetti di cui al punto precedente e, nello specifico:
 - gli Enti Locali singoli o associati, gli Enti Pubblici anche economici e l'Azienda USL;
 - il Centro antiviolenza di cui all'art. 6 della l.r. 4/2013;
 - le organizzazioni iscritte al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere;
 - le cooperative sociali e le imprese sociali che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere;
- ritenuto di approvare il bando per il finanziamento di progetti antiviolenza di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della l.r. 4/2013 per l'annualità 2020/2021;

- di dare atto ritenuto di prevedere che nella Commissione di valutazione siano designati componenti del Forum che non siano titolari e/o partner di alcun progetto presentato;
- rilevato che la Struttura Servizi alla persona e alla famiglia garantirà le funzioni di segreteria della Commissione, come pure gli adempimenti successivi all'assegnazione dei finanziamenti;
- dato atto che la nomina dei componenti della Commissione di cui alla presente deliberazione, nonché l'attività della stessa non comportano alcun onere a carico del bilancio regionale;
- ritenuto per la realizzazione dell'obiettivo del presente bando, stabilire in euro 20.000,00 il valore complessivo del bando e che i progetti saranno finanziati nei limiti dello stanziamento di bilancio;
- rilevato che il valore complessivo del bando di cui al punto precedente sarà assegnato con la seguente modalità:
 - 70% a titolo di acconto all'atto del provvedimento di concessione del finanziamento;
 - 30% a saldo, nel corso dell'anno 2022, a seguito della presentazione di una relazione di descrizione delle attività svolte nell'ambito del progetto e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, corredata della relativa documentazione fiscalmente valida (fatture quietanzate oppure documentazione dell'avvenuto bonifico di pagamento delle fatture presentate, ricevute, scontrini fiscali, se trattasi di acquisti effettuati a distanza o con modalità telematica, pezza giustificativa che attesti, a fronte dell'ordinato effettuato, l'avvenuto pagamento, ecc..);
- atteso che, qualora l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dai soggetti titolari della progettazione, ammessa a rendicontazione, fosse inferiore al contributo assegnato a titolo di acconto, l'Amministrazione regionale procederà al recupero delle somme eventualmente erogate in eccedenza;
- ritenuto opportuno fissare al 31 dicembre 2021 il termine ultimo di scadenza per la realizzazione dei progetti antiviolenza di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere;
- atteso che i suddetti progetti devono, inoltre, prevedere obbligatoriamente almeno un evento pubblico da realizzarsi in concomitanza con la giornata mondiale contro la violenza di genere (25 novembre 2021);
- ritenuto opportuno fissare al 31 marzo 2022 il termine per la presentazione della relazione di descrizione delle attività svolte nell'ambito del progetto e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e che conseguentemente il saldo sarà corrisposto nel corso dell'anno 2022;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 70 in data 14 febbraio 2020, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2020/2022 e delle connesse disposizioni applicative, come adeguato con DGR n. 231 in data 27 marzo 2020;
- verificato che il bilancio finanziario gestionale per il triennio 2020/2022, nell'ambito del programma n. 12.004 (Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale) attribuisce a questa Struttura le risorse per l'attività di cui trattasi;
- visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciatoa dalla dirigente della Struttura servizi alla persona e alla famiglia dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della legge regionale 23

luglio 2010, n. 22;

- su proposta dell'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Mauro Baccega;
- a unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare il bando per il finanziamento di progetti anti violenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere, ai sensi della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4, come da allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, per un importo complessivo di euro 20.000,00 e nei limiti dello stanziamento di bilancio;
2. di prenotare la somma di euro 20.000,00 (ventimila/00) con la seguente modalità: secondo il seguente programma di esigibilità:
 - euro 14.000,00 (quattordicimila/00) per l'anno 2020, spesa vincolata all'accertamento n. 4455/2020, sul capitolo U0022834 (Trasferimenti correnti su fondi assegnati dallo Stato a valere sul "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità), del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2020/2022, che presenta la necessaria disponibilità;
 - euro 6.000,00 (seimila/00) per l'anno 2022, sul capitolo U0019476 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per il finanziamento di progetti anti violenza per iniziative di prevenzione e di informazione sulla violenza di genere) del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2020/2022, che presenta la necessaria disponibilità;
3. di fissare al 31 dicembre 2021 il termine ultimo di scadenza dei progetti anti violenza di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere e di prevedere che gli stessi debbano obbligatoriamente prevedere almeno un evento pubblico da realizzarsi in concomitanza con la giornata mondiale contro la violenza di genere (25 novembre 2021);
4. di fissare al 31 marzo 2022 il termine per la presentazione della relazione di descrizione delle attività svolte nell'ambito del progetto e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute corredata della relativa documentazione fiscalmente valida e che conseguentemente il saldo sarà corrisposto nel corso dell'anno 2022;
5. di dare atto che, qualora l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dai soggetti titolari della progettazione, ammessa a rendicontazione, fosse inferiore al contributo assegnato a titolo di acconto, l'Amministrazione regionale procederà al recupero delle somme eventualmente erogate in eccedenza;
6. di dare atto che alla nomina della Commissione per la valutazione dei progetti provvede il Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, ai sensi del punto 4, lettera h) della deliberazione di Giunta regionale n.1865 in data 22 novembre 2013 e che i componenti della Commissione, individuati tra i membri del Forum, non devono essere titolari e/o partner di alcun progetto presentato;
7. di dare atto che la nomina dei componenti della Commissione di cui alla presente deliberazione, nonché l'attività della stessa, non comportano onere alcuno a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che la Struttura Servizi alla persona e alla famiglia garantirà le funzioni di segreteria della Commissione, come pure gli adempimenti successivi all'assegnazione dei finanziamenti.

§

Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 941 in data 18/09/2020

BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI ANTIVIOLENZA, DI PREVENZIONE E DI INFORMAZIONE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE, AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 25 FEBBRAIO 2013, N. 4

Annualità 2020/2021

INDICE

Premessa

- 1. Finalità dei progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere**
- 2. Caratteristiche dei progetti annualità 2020/2021**
- 3. Soggetti che possono presentare i progetti**
- 4. Modalità e tempi di presentazione dei progetti:**
 - 4.1 Modalità
 - 4.2 Tempi
- 5. Valutazione, selezione e approvazione dei progetti**
 - 5.1 Commissione valutazione dei progetti
 - 5.2 Cause di esclusione
 - 5.3 Criteri di valutazione e attribuzione dei punteggi
 - 5.4 Formazione delle graduatorie dei progetti
- 6. Modalità di erogazione dei contributi**

Premessa

La legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4 “Interventi di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza di genere” riconosce in ogni forma di violenza di genere una violazione dei diritti umani, dell’integrità fisica e psicologica, della libertà e della dignità della persona e promuove iniziative di prevenzione della violenza di genere e di contrasto della stessa, nonché la diffusione della cultura del rispetto reciproco tra i sessi.

In particolare, la legge n. 4/2013 prevede, con l’articolo 5, comma 1, che la Regione promuova e sostenga i progetti finalizzati alla realizzazione di iniziative di prevenzione contro la violenza di genere.

Per questo motivo anche per l’annualità 2020/2021 è pubblicato il presente bando per il finanziamento di progetti antiviolenza, di prevenzione e d’informazione contro la violenza di genere.

Il contenuto del bando, maturato in seno al Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, scaturisce dalle linee di indirizzo in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere tracciate nel Piano triennale degli interventi contro la violenza di genere 2015/2017, di cui all’art. 3 della legge regionale n. 4/2013, approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 996/XIV del 27 gennaio 2015.

La Struttura servizi alla persona e alla famiglia alla quale ai sensi della sovraccitata legge regionale è affidato il compito di coordinare l’attività del suddetto Forum, ritiene fondamentale che i Progetti antiviolenza di cui al presente Bando, per essere realmente efficaci, debbano essere costruiti con una modalità partecipata, ovvero sfruttando al meglio le risorse e le reti del territorio.

TEMATICA DEL BANDO ANNUALITÀ 2020/2021

La violenza basata sul genere è fondata sulla disparità di potere tra uomini e donne; è un fenomeno sociale che ha radici culturali antiche e profonde, legate ad una struttura di genere tradizionale che si riproduce attraverso rappresentazioni collettive fondate sugli stereotipi e sul sessismo.

Stereotipi e pregiudizi che incidono sull’immaginario collettivo, si insinuano nel tessuto civile e creano le condizioni per una perpetrata violenza maschile sulle donne che, con il tempo e in alcuni contesti, subisce dei veri e propri processi di normalizzazione e giustificazione. .

La tematica del bando di finanziamento 2019-2020 voleva spingere a una riflessione sul significato dei comportamenti che sono alla base della violenza sulle donne che il web amplifica e diffonde, offrendo una piattaforma globale dove riversare odio e aggressività.

Un fenomeno di così vaste proporzioni da richiedere un ulteriore approfondimento anche per questa annualità, soprattutto in considerazione dell’esperienza di lockdown vissuta negli scorsi mesi. In quei mesi, infatti, si è assistito a un’exasperazione e una recrudescenza di aggressività e di violenza sulle donne, riversata anche sul web con la forma di discorsi d’odio (hate speech), offese sessiste, persecuzioni on line, incitamento alla violenza sessuale, esposizione pornografica di immagini rubate e cyber bullismo fatti amplificati e diffusi dai social networks (facebook, twitter, whatsapp, ecc..) in modo immediato, virale e inarrestabile.

Questa violenza rappresenta un’altra drammatica conseguenza delle pesanti ricadute che la pandemia ha avuto sulle persone non solo amplificandone la solitudine, la diffidenza nei confronti degli altri ma anche diminuendo drasticamente i contatti interpersonali e le relazioni. I mesi di isolamento e di distanziamento hanno significato anche, per molti, un aumento dell’utilizzo delle nuove tecnologie e dei social media diventati strumenti privilegiati di contatto e scambio ma anche, purtroppo, di violenza e aggressività.

Per quanto evidenziato, è più che mai attuale riproporre per il presente bando di finanziamento di affrontare ancora la tematica delle manifestazioni d'odio nei confronti delle donne agite attraverso i social networks (facebook, twitter, whatsapp, ecc.), sollecitando nuovamente a riflettere e interrogarsi sul significato dei comportamenti che sono alla base di questa violenza attraverso il necessario coinvolgimento della fascia dei più giovani, che possono diventare, anche inconsapevolmente vittime, carnefici o spettatori di queste condotte violente.

Si invitano i soggetti proponenti, di cui all'art. 5, comma 2 della l. r. 4/2013, a fare rete, presentando i progetti in forma associata anche con soggetti che, pur non avendo la titolarità a farlo (esempio non esaustivo: biblioteche, circoli ricreativi, gestori di luoghi aggreganti frequentati da giovani) svolgono o potrebbero svolgere un'importante azione per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere. In particolare, visto il tema del bando 2020/2021, si indicano a titolo esemplificativo e non esaustivo alcuni ambiti che potrebbero essere coinvolti: ordini professionali, media (es. stazioni radio), associazioni, gruppi teatrali giovanili, ecc...

Gli accordi di partenariato devono essere allegati al modulo di presentazione dei progetti, che è pubblicato sul sito www.regionevda.it.

1. FINALITÀ GENERALI DEI PROGETTI

Ai sensi della l. r. 4/2013, i progetti di cui al presente bando devono perseguire le seguenti finalità :

- prevenzione della violenza di genere;
- educazione al rispetto reciproco nelle relazioni tra i sessi, al rispetto dell'identità sessuale, religiosa e culturale;
- educazione alla non violenza come metodo di convivenza civile.

2. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI ANNUALITÀ 2020/2021

I progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere , da realizzarsi nella Regione Autonoma Valle d'Aosta, devono essere redatti utilizzando il modulo di presentazione pubblicato sul sito www.regione.vda.it. Il modulo, debitamente compilato in ogni sua parte, deve essere firmato dal legale rappresentante del soggetto proponente, pena l'esclusione dalla sessione valutativa.

Come evidenziato in premessa, i progetti possono essere presentati in forma associata, attraverso l'attivazione di partenariati.

Nel caso di presentazione in forma associata il soggetto capofila deve obbligatoriamente, - pena l'esclusione - essere incluso tra i soggetti legittimati a presentare i progetti, di cui al successivo punto 3), così come previsto dall'art. 5, comma 2 della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4.

Nel caso dell'attivazione di partenariati, i proponenti sono tenuti ad allegare al progetto la lettera di adesione allo stesso firmata dal/dai partner. Qualora il documento sia manchevole della suddetta firma, questo non verrà ritenuto valido.

I progetti devono indicare un cronoprogramma che evidenzi gli obiettivi da perseguire correlati alla realizzazione delle singole attività progettuali, il dettaglio del budget finanziario circa l'impiego delle risorse economiche (siano esse a valere sul bando di cui alla presente deliberazione o messe a disposizione direttamente dall'ente capofila e/o dal/i partner di progetto) con la definizione delle singole voci di spesa.

I progetti finanziati devono concludersi, obbligatoriamente, entro il 31 dicembre 2021.

La giornata del 25 novembre è diventata l'opportunità per porre in primo piano il tema della violenza contro le donne e le problematiche ad esso correlate, attraverso azioni pensate per raggiungere non solo gli addetti ai lavori, ma una platea sempre più vasta al fine di accrescere, anche nella nostra regione, la consapevolezza e la conoscenza del fenomeno.

Nell'ottica di favorire la diffusione e la pubblicizzazione dei contenuti e/o degli esiti dei progetti finanziati, così come richiesto ed auspicato dalla l.r. n. 4/2013, le proposte progettuali devono – obbligatoriamente – prevedere almeno un evento pubblico (tavola rotonda, spettacolo teatrale, concerto, proiezioni, ecc...) da realizzarsi in concomitanza con la giornata mondiale contro la violenza di genere (25 novembre 2021). La realizzazione dell'evento dovrà essere coordinata con le iniziative promosse dal Forum.

La realizzazione dei progetti, l'organizzazione delle attività e il loro espletamento devono avvenire nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa (e successive integrazioni/modificazioni) per il contenimento dell'emergenza sanitaria da Covid-19, nonché dei protocolli approvati dall'Amministrazione regionale (consultabili alla pagina https://www.regione.vda.it/lavoro/riapertura_i.aspx del sito della Regione autonoma Valle d'Aosta).

Ne consegue che l'Amministrazione regionale non invierà alcuna comunicazione relativa all'eventuale sospensione del progetto, che dovesse rendersi necessaria a seguito di nuove disposizioni di legge emanate dal legislatore che prevedono ulteriori prescrizioni (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: divieto di assembramento, limitazione della circolazione delle persone, sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, di eventi e di ogni altra forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo, ricreativo e religioso, ecc...). Ne consegue, pertanto, che per i progetti già approvati e avviati, ai fini della rendicontazione finale degli stessi, non saranno ritenute ammissibili e valide le spese eventualmente effettuate nell'arco temporale in cui sono in vigore le eventuali disposizioni di cui sopra, fatta eccezione per quelle che si configurano come il saldo di prestazioni già avviate e realizzate prima dell'approvazione delle direttive statali con i relativi divieti.

3. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE I PROGETTI

Ai sensi dell'art. 5, comma 2 della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4 possono presentare i progetti di cui al presente bando esclusivamente:

- a) gli Enti Locali, singoli o associati;
- b) gli Enti Pubblici (comprese le istituzioni scolastiche), anche economici;
- c) l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta;
- d) il Centro antiviolenza di cui all'articolo 6 della l. r. n. 4/2013;
- e) le organizzazioni iscritte al registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere;
- f) le cooperative sociali e le imprese sociali che abbiano tra i propri scopi statutari la lotta alla violenza di genere.

I soggetti di cui al punto e) e f) devono allegare al modulo di presentazione del progetto, copia del proprio statuto dal quale si possa evincere la presenza della lotta alla violenza di genere fra gli scopi dello stesso.

4. MODALITÀ E TEMPI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

4.1 Modalità

I progetti dovranno essere redatti sul modulo di presentazione del progetto, pubblicato sul sito www.regione.vda.it.

Ogni soggetto di cui al precedente punto 3) potrà presentare un solo progetto.

In caso di attivazione di partenariati devono essere allegate al modulo di presentazione le lettere di adesione al progetto del/dei partner, firmate dagli stessi, circa gli impegni assunti all'interno del progetto e le eventuali risorse (professionali, economiche, strutturali, ecc....) messe a disposizione per la realizzazione dello stesso.

Ai sensi dell'art. 5, comma 3, della l. r. n.4/2013, i progetti antiviolenza, di prevenzione e di informazione contro la violenza di genere presentati di concerto tra più soggetti di cui al punto 3 hanno la priorità e, pertanto, ottengono un maggior punteggio di valutazione nel criterio "caratteristiche organizzative" (cfr oltre p.to 5.3).

Le modalità di presentazione dei progetti e della documentazione richiesta, sono le seguenti:

- a) tramite posta elettronica certificata (PEC): politiche_sociali@pec.regione.vda.it

In caso di trasmissione tramite PEC, il modulo di presentazione del progetto dovrà essere sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente (o capofila) e corredato dal documento di identità del firmatario.

Tutta la documentazione allegata deve essere in formato PDF O TIF come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2361/2010, reperibile sul sito www.regione.vda.it

L'oggetto della PEC deve essere il seguente: **“PROGETTI ANTIVIOLENZA, DI PREVENZIONE E DI INFORMAZIONE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE, ANNUALITÀ 2020/2021,”**

- b) tramite **consegna a mano** di tutta la documentazione richiesta entro il termine indicato nel successivo punto 4.2). Non saranno accettate domande incomplete, in assenza di uno o più documenti, pertanto, la domanda non potrà essere ritirata, né accolta, né tantomeno protocollata.

Al modulo di presentazione del progetto dovrà essere, altresì, allegata la seguente documentazione:

- la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, resa dal legale rappresentante del soggetto proponente (allegato 2 del modulo di presentazione del progetto pubblicato sul sito www.regione.vda.it);
- la fotocopia del documento di identità del legale rappresentante del soggetto proponente;
- le lettere di partenariato (ove presenti);
- copia dello statuto (previsto per particolari soggetti - vedi precedente punto 3.)

L'avvenuta presentazione dei progetti in modalità online entro i termini previsti dall'Avviso è comprovata dalla ricevuta di consegna alla casella PEC dell'istanza di presentazione dei progetti, corredata dalla dichiarazione sostitutiva concernente la veridicità dei dati (art. 47 DPR 445/2000) e delle informazioni contenute negli stessi.

4.2 Tempi

Il termine di ricevimento dei progetti è fissato per le **ore 12.00** del giorno **19 ottobre 2020**.

Entro tale scadenza i progetti devono essere ricevuti dalla Struttura Servizi alla persona e alla famiglia o devono essere stati inviati tramite posta elettronica certificata (PEC).

In caso di PEC, ai fini dell'individuazione del termine di ricevimento dei progetti si tiene conto della data e dell'orario di arrivo in formato PEC del progetto completo della documentazione di cui al paragrafo 4.1.

In caso di consegna a mano fanno fede l'orario di consegna e il timbro relativo alla data di ricevimento apposto dal funzionario preposto.

Non saranno presi in considerazione, né tantomeno oggetto di valutazione, i progetti ricevuti dalla Struttura Servizi alla persona e alla famiglia successivamente al termine indicato o che non siano completi di tutta la documentazione richiesta.

5. VALUTAZIONE, SELEZIONE E APPROVAZIONE DEI PROGETTI

5.1 Commissione valutazione dei progetti

I progetti sono valutati da una Commissione costituita dalla Dirigente della Struttura Servizi alla persona e alla famiglia dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali con funzioni di Presidente e da due rappresentanti del Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere non coinvolti nella presentazione di progetti di cui al presente bando.

5.2 Cause di esclusione

La Commissione di cui al punto 5.1, preliminarmente alla valutazione di qualità, esamina la regolarità della documentazione ricevuta. Il progetto è escluso dalla valutazione al verificarsi delle seguenti circostanze:

- il progetto è redatto con uno schema difforme dal modulo predisposto;
- il progetto è presentato da un soggetto non previsto dall'art. 5 comma 2 della legge regionale n. 4/2013 o privo dei requisiti previsti;
- il progetto è firmato da persone diverse dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- il progetto non è sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- assenza della documentazione obbligatoria (si rimanda al paragrafo 4.1)
- il ricevimento del progetto oltre il termine posto (**ore 12.00 del 19 ottobre 2020**).

Sono inoltre esclusi dalla valutazione di qualità i progetti che:

- sono stati presentati da soggetti che hanno ottenuto il finanziamento di progetti relativi a bandi di annualità precedenti e che alla data di presentazione della domanda per il bando annualità 2020/2021, non hanno provveduto a regolarizzare le procedure amministrative nei tempi e nelle modalità

previste dalla normativa attraverso la presentazione della documentazione richiesta dall'Amministrazione regionale, ovvero la presentazione della relazione finale di valutazione del progetto di annualità precedenti e la rendicontazione delle spese sostenute corredata dalle relative evidenze documentali (fatture, ricevute, scontrini ecc.);

- a causa della scarsa chiarezza o incompletezza degli elementi previsti dal modulo di presentazione del progetto non consentono una compiuta e completa valutazione degli stessi;
- non prevedono la realizzazione di almeno un evento correlato alla giornata mondiale contro la violenza (25 novembre 2020).

5.3 Criteri di valutazione e attribuzione dei punteggi

La fase di valutazione successiva all'esame della documentazione prevista al precedente paragrafo 5.2 riguarda le sotto indicate aree specifiche:

- a) **coerenza generale del progetto:** quest'area valuta gli elementi fondamentali dei progetti, che devono essere armonicamente integrati per favorire il raggiungimento degli obiettivi posti;
- b) **coerenza con le finalità proprie:** quest'area valuta la congruenza con gli obiettivi generali e specifici del progetto, indicati nella premessa del presente bando – Tematica Bando 2020/2021 – e con quelli previsti dall'art. 5, comma 1, della legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4;
- c) **caratteristiche dei progetti:** quest'area valuta le principali caratteristiche dei progetti in termini di capacità progettuale, nonché la loro rilevanza e coerenza (contesto territoriale e/o settoriale, obiettivi, attività previste e target coinvolto);
- d) **caratteristiche organizzative:** quest'area valuta i progetti in termini di capacità organizzativa (modalità attuative, valutazione ex post, attività di promozione e sensibilizzazione, risorse umane e finanziarie impegnate, ecc...). In questa area sarà valutata specificatamente la capacità di costruire e attivare reti (numero e caratteristiche partner).

Nella tabella sottostante sono indicati i punteggi per ogni criterio e gli elementi che, a titolo esemplificativo e non esaustivo, saranno tenuti in considerazione nella valutazione.

CRITERI	PUNTEGGIO TOTALE	ELEMENTI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, ESAMINATI IN VALUTAZIONE
COERENZA GENERALE DEL PROGETTO	20	Completezza di informazioni, chiarezza espositiva, realizzabilità, leggibilità

COERENZA CON LE FINALITÀ PROPRIE	25	Valenza sociale Conformità alle finalità poste Coinvolgimento dei target definiti
CARATTERISTICHE DEI PROGETTI	25	Analisi di contesto, collegamento con iniziative realizzate, proposte per il 25 novembre 2020
CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE	30	Costruzioni reti: caratteristiche reti (partner), promozione, sensibilizzazione, valutazione ex post, n. risorse coinvolte
TOTALE	100	

5.4 Spese ammissibili

La Commissione di valutazione presterà particolare attenzione al piano finanziario e al dettaglio delle voci di spesa necessarie per la realizzazione del progetto. Le spese sono considerate ammissibili se risultano strettamente connesse con le attività previste dal progetto e indispensabili alla realizzazione delle stesse.

5.5 Formazione delle graduatorie dei progetti

La Struttura Servizi alla persona e alla famiglia dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali predispose, apposita graduatoria, sulla base della valutazione della Commissione, la graduatoria dei progetti.

Tutti i progetti saranno collocati nella graduatoria secondo un ordine decrescente rispetto ai punteggi ottenuti in valutazione.

La valutazione minima necessaria per l'inserimento in graduatoria è pari a un punteggio di 60/100.

L'esito della valutazione sarà comunicato tempestivamente ai soggetti proponenti, inclusi quelli i cui progetti siano risultati inammissibili o abbiano conseguito un punteggio inferiore a 60/100.

In caso di impedimenti nella realizzazione dei progetti approvati e inseriti nel bando, i soggetti aggiudicatari devono informare tempestivamente la Struttura regionale competente che, utilizzando la graduatoria approvata, provvederà a sostituire i progetti non realizzabili.

Il presente bando di finanziamento prevede lo stanziamento di complessivi euro 20.000,00 (ventimila/00), pertanto il totale dei progetti approvati e ammessi a finanziamento (sino ad un massimo di 5.000,00 euro cadauno) non potrà superare i limiti delle risorse oggetto dello stanziamento. Nel caso in cui i fondi non fossero sufficienti a finanziare tutti i progetti ammessi alla graduatoria, si procederà al finanziamento delle iniziative che hanno ottenuto il maggiore punteggio sino all'erosione completa del budget a disposizione.

6. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

La somma prenotata per il presente bando di finanziamento è pari a complessivi euro 20.000,00 (ventimila/00), il contributo massimo erogabile per ogni singolo progetto è pari a euro 5.000,00 (cinquemila/00). Il contributo assegnato ai soggetti titolari dei progetti approvati sarà liquidato con le seguenti modalità:

- 70% a titolo di acconto all'atto del provvedimento di concessione del finanziamento;
- 30% a saldo, nel corso dell'anno 2022, a seguito della presentazione di una relazione di descrizione delle attività svolte nell'ambito del progetto, nonché della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, corredata della relativa documentazione fiscalmente valida.

Ai fini della rendicontazione si rende necessario presentare la seguente documentazione:

- una relazione contenente le attività svolte e i risultati conseguiti del progetto stesso, coerentemente con quanto dichiarato nel modulo di progetto,. La relazione dev'essere firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente il progetto;
- un prospetto relativo alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, corredata della relativa documentazione fiscalmente valida; fatture quietanzate oppure documentazione dell'avvenuto bonifico di pagamento delle fatture presentate, ricevute, scontrini fiscali, se trattasi di acquisti effettuati a distanza o con modalità telematica, pezza giustificativa che attesti, a fronte dell'ordinato effettuato, l'avvenuto pagamento, ecc..

La relazione di valutazione del progetto e la rendicontazione delle spese sostenute dovranno pervenire alla Struttura Servizi alla persona e alla famiglia entro e non oltre il 31.03.2022, tramite posta elettronica certificata (PEC): politiche_sociali@pec.regione.vda.it oppure tramite consegna a mano.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dai soggetti titolari della progettazione, ammessa a rendicontazione, fosse inferiore al contributo erogato a titolo di acconto, l'Amministrazione regionale procederà al recupero delle somme eventualmente erogate in eccedenza.